

CONSUMI BENI DUREVOLI, NEL 2020 IN VENETO 738 MILIONI DI EURO 'IN FUMO'

Secondo l'Osservatorio Findomestic la regione è comunque la terza nel Paese per livello di spesa media annua con 2.763 euro a famiglia. Verona 7^a in Italia con 2.900 euro, solo 52^a Venezia con 2.438 euro. A Belluno il reddito pro capite più elevato: 22.907 euro

In Veneto i consumi di beni durevoli nel 2020 hanno subito una perdita di 738 milioni di euro, passando da 6,595 miliardi a 5,857 miliardi con un calo dell'11,2%, un punto in più rispetto alla media italiana: si tratta del secondo passivo più pesante nel quadro del Paese (solo la Lombardia ha fatto peggio) come rileva l'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia. Sulla dinamica negativa impatta, in particolare, la performance del mercato dell'automobile, quello più consistente per volume di spesa: il segmento del nuovo ha visto sfumare il 18,1% con una flessione di 330 milioni e quello dell'usato è diminuito del 15,4% con un decremento di 294 milioni. Anche il comparto dei motoveicoli risulta in forte contrazione (-10,8%). L'andamento sfavorevole non risparmia i mobili (-11,9%) e la telefonia (-3%). Nell'anno della pandemia gli unici settori in espansione sono quelli legati alla trasformazione tecnologica della casa: elettronica di consumo (+5,9%), elettrodomestici (+6%) e, soprattutto, information technology (+22,7%). Il **responsabile dell'Osservatorio Findomestic, Claudio Bardazzi**, commenta: «In un anno segnato dalla pandemia le famiglie venete hanno comunque speso in media quasi 2.800 euro in beni durevoli, risultato che colloca la regione al terzo posto nella graduatoria italiana, dietro a Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Il reddito pro capite arretra di oltre due punti percentuali, con una variazione negativa più marcata rispetto alla media del Nord-Est e alla media nazionale»

L'ANALISI PROVINCIALE. «Le province con una dinamica migliore rispetto alla media regionale sono Belluno (-7,3%), Rovigo (-9,6%), Vicenza (-9,9%), Padova (-10,6%) e Treviso (-10,7%) - sottolinea Bardazzi -. Fanno peggio, invece, Venezia (-12,2%) e Verona (-13,6%). Sul fronte della spesa familiare destinata a beni durevoli, il primato spetta a Verona che con 2.900 euro si piazza al settimo posto nella graduatoria delle 107 province italiane. Sul podio regionale finiscono Vicenza e Padova, entrambe con 2.885 euro. Seguono, con un certo distacco, Treviso (2.765 euro), Belluno (2.719), Rovigo (2.688) e Venezia (2.438), quest'ultima solo 52esima nella classifica nazionale».

VERONA. Nel 2020 il reddito pro capite dei veronesi ha subito una contrazione del 2,3%, la più ampia tra le province del Veneto, slittando a 20.900 euro. I dati dell'Osservatorio Findomestic dimostrano che la spesa per beni durevoli in provincia di Verona è arretrata del 13,6% scendendo a 1,16 miliardi di milioni (comunque valore record con 2.900 euro per famiglia). La parte del leone è toccata all'IT grazie ad un'accelerazione del 25,1% (la più ampia in regione) che ha spinto il mercato a quota 45 milioni. Bene anche le vendite di elettrodomestici (+4,5% per 93 milioni) e elettronica di consumo (+3,9% per 33 milioni). Negativo l'andamento di tutti gli altri settori, in particolar modo quello dei motori: -25,9% per le auto nuove con una spesa di 305 milioni, -13,8% per le auto usate con un giro d'affari di 337 milioni, -10,3% per i motoveicoli con un fatturato di 29 milioni. Tra i flop anche i mobili (-11,8% per 228 milioni complessivi) e la telefonia (-2,8% per 90 milioni).

PADOVA. Il reddito pro capite dei cittadini della provincia di Padova è scivolato a 21.619 euro con un'erosione del 2,1%. Nel 2020 i padovani hanno acquistato beni durevoli per un valore complessivo di 1,286 miliardi (ovvero 2.855 euro per famiglia) con una perdita di 137 milioni rispetto al 2019, come emerge dall'Osservatorio Findomestic. Per le auto nuove sono stati spesi 317 milioni (-17,4%), cifra di poco superiore ai 311 milioni destinati alle auto usate (-13,4%). Il fatturato dei motoveicoli è sceso a 25 milioni con un calo dell'11%. Tra i beni per la casa, l'IT ha conosciuto una crescita del 22,6% toccando i 49 milioni, gli elettrodomestici sono aumentati del 6,3% a quota 92 milioni e l'elettronica di consumo ha visto un incremento del 5,7% per un mercato da 34 milioni. Segno negativo, invece, per la telefonia (-2,5% per 85 milioni) e per i mobili (-12,1% per 237 milioni).

VICENZA. Il decremento del 2,1% ha portato il reddito pro capite dei vicentini a 21.328 euro. Il giro d'affari dei beni durevoli in provincia di Vicenza nel 2020 è stato di 1,057 miliardi (pari a 2.855 euro a famiglia) con una perdita del 9,9%. Particolarmente negativo, come attesta l'Osservatorio Findomestic, l'andamento di mercato delle auto nuove: -13,9% per 264 milioni in tutto. Profondo rosso anche per le auto usate (-14,6% per 302 milioni) e per i motoveicoli (-11,7% a 24 milioni). Tra i beni per la casa, sono state pesanti le perdite nel comparto dei mobili, che non è andato oltre i 227 milioni (-12,1%). Al contrario, hanno preso il volo gli acquisti in IT (+22,3% per 46 milioni totali), elettronica di consumo (+6,6% per 32 milioni) e elettrodomestici (+6,4% per 87 milioni). In sofferenza, infine, la telefonia con un -3,2% che ha fatto regredire il mercato provinciale a 76 milioni.

TREVISO. Con un reddito pro capite in decrescita del 2% a 20.218 euro, la provincia di Treviso lo scorso anno ha speso in beni durevoli 1,021 miliardi di euro (-10,7%), vale a dire 2.765 euro a famiglia, come risulta dai numeri dell'Osservatorio Findomestic. Il calo più pesante - sia in valore assoluto che in termini percentuali - è quello relativo agli acquisti di auto usate: 279 milioni di euro per un crollo del 16,7%. Analogo è l'andamento delle auto nuove, che fanno segnare -15,5% precipitando a 258 milioni. Nel quadro del mercato dei motori, risultano più contenute le perdite per i motoveicoli: -8,8% per 19 milioni totali. Le famiglie trevigiane hanno tagliato le spese per mobili e telefonia, comparti calati rispettivamente del -11,8% (221 milioni) e del -3,6% (77 milioni). Per la provincia di Treviso vale il trend rilevato negli altri territori del Veneto: a crescere nel 2020 sono stati i beni tecnologici, con l'impennata di IT (21,2%, 46 milioni) e i buoni risultati di elettronica di consumo (+4,8%, 33 milioni) ed elettrodomestici (+6,4%, 88 milioni).

VENEZIA. Il reddito pro capite dei cittadini della provincia di Venezia nel 2020 è diminuito del 2,1% attestandosi a 20.604 euro. Rispetto al perimetro dei beni durevoli, l'Osservatorio Findomestic ha calcolato che il territorio provinciale veneziano è quello con la spesa media familiare più bassa dell'intero Veneto: 2.438 euro per un valore di 933 milioni totali, in contrazione del 12,2%. Sul fronte della mobilità, gli acquisiti hanno subito un forte ridimensionamento: il mercato delle auto nuove è sceso a 212 milioni (-20,3%) e quello delle auto usate a 233 milioni (-19,7%, il passivo più pesante a livello regionale). Il mercato dei motoveicoli ha registrato una perdita dell'11,2% raggiungendo appena i 18 milioni. Negativa anche la dinamica di mobili (-11,9%, 221 milioni) e telefonia (-2,8%, 88 milioni). Le note positive arrivano dall'IT, che ha toccato i 46 milioni con una crescita del 22,7%, dall'elettronica di consumo (+8,4% per 32 milioni) e dagli elettrodomestici (+2,8% per 84 milioni).

ROVIGO. In ambito regionale, Rovigo è la provincia con il reddito pro capite minore: 18.647 euro, in flessione dell'1,9% nel 2020. Le famiglie del territorio, come emerge dall'Osservatorio Findomestic, hanno concentrato in beni durevoli una spesa di 278 milioni, con un passivo del 9,6% rispetto al 2019 e un budget medio familiare di 2.688 euro. Anche a Rovigo (come nel resto della regione e del Paese) il mercato delle auto ha patito un vero e proprio tracollo: -12,4% per un valore complessivo di 78 milioni nel segmento dell'usato e -15,7% per 74 milioni totali in quello dell'usato. Sul fronte dei motoveicoli, il fatturato di 5 milioni è il risultato di una contrazione del 9,2%. Il segno 'più' brilla nel panorama dei beni per la casa, con l'esplosione dell'IT (+21,2% per 11 milioni) e la crescita di elettrodomestici (+5,8% per 22 milioni) ed elettronica di consumo (+4,7% per 8 milioni). Sono diminuiti, infine, gli acquisiti di mobili (-11%, 57 milioni) e di prodotti di telefonia (-3%, 23 milioni).

BELLUNO. La flessione del 2% non impedisce a Belluno di continuare ad essere la provincia con il reddito pro capite più alto del Veneto: 22.907 euro. Lo scorso anno i bellunesi hanno speso in beni durevoli 258 milioni, vale a dire il 7,3% in meno rispetto al 2019: si tratta del calo meno marcato all'interno del quadro regionale. La perdita più ampia in valore assoluto - secondo i dati dell'Osservatorio Findomestic - ha riguardato le auto usate: il mercato è passato da 95 a 82 milioni con un decremento del 13,8%. In controtendenza, invece, il dato sulle auto nuove con un -3,1% (per un fatturato di 59 milioni) che è uno dei risultati migliori in ambito nazionale. Per i motoveicoli, invece, la spesa complessiva di 4 milioni equivale a un passivo del 15,8%. L'altra faccia del 2020 è rappresentata dai beni per la casa: gli elettrodomestici hanno raggiunto 21 milioni (+7,1%), l'IT 11 milioni (+22,4%) e l'elettronica di consumo 8 milioni (+7,9%). Male i mobili (-12,6%), che sprofondano a quota 53 milioni, e la telefonia (-4,5%), in arretramento a 21 milioni.

Findomestic Banca opera al servizio di oltre due milioni di clienti, ai quali si rivolge per proporre soluzioni di credito, assicurative, di risparmio e di daily banking grazie a conti correnti dedicati. Presente in tutta Italia,

Findomestic ispira la propria attività ai principi della Responsabilità Sociale, promuovendo un approccio al credito sostenibile e responsabile, per sviluppare una relazione di lungo periodo con il Cliente, con i Partner, e con tutti i suoi stakeholders. Partecipata al 100% da BNP Paribas Personal Finance, Findomestic è parte del Gruppo BNP Paribas presente in più di 70 paesi, con oltre 189.000 collaboratori, dei quali oltre 146.000 in Europa.

Ufficio stampa SEC Newgate

via Ferrante Aporti, 8 – Milano

Angelo Vitale – vitale@secrp.com - 338/6907474